

I misteri della Repubblica

Supersid, i capi del governo sapevano

De Mita: «Dissero che dovevamo difenderci. E io presi atto»

Sapeva anche De Mita. Seppi come presidente del Consiglio dell'esistenza di una struttura militare pronta a entrare in azione in caso di invasione.

Il leader dc ricorda che fu il direttore del Sismi Martini a sottoporgli un documento in cui si parlava della struttura. Anche per Cossiga depositario del segreto era palazzo Chigi.

Ma Craxi e Spadolini insistono: «Non ne sapevamo nulla...»

Il fondatore del «manifesto»: «Per il presidente è legale proscrivere i comunisti»

Il «Popolo»: «Che ottusità...»

Pintor ripete: «Ora Cossiga deve andarsene»

Luigi Pintor è meravigliato del clamore suscitato dal suo articolo sul «manifesto», dalla sua richiesta che il presidente della Repubblica si dimetta o «venga dimesso».

ROMA. Sapeva Francesco Cossiga, fin da quando era sottosegretario alla Difesa tra il 1966 e il 1969.

Non si spiega De Mita. Sono stato informato da diverse versioni delle rivelazioni sulla «Gladio» proprio a cavallo delle polemiche socialiste su quel ricambio.

Non è stato il direttore del Sismi Martini a sottoporgli un documento in cui si parlava della struttura.

ROMA. Ha scritto che dal Quirinale viene ormai ai cittadini affermazioni di una «concezione deviata» dello Stato e dei più delicati compiti istituzionali.

Prima di tutto mentalità deviata, concezione dello Stato e dei propri ruoli devianti...

Il Pci ottiene il dibattito al Senato Palazzo Chigi insiste: D'Ambrosio al Sismi

Lo sbarramento anti-dibattito organizzato a Montecitorio da Dc e Psi ha fatto (per ragioni regolamentari) cilecca al Senato dove, per iniziativa Pci, entro due settimane si dovrà discutere di «Gladio» e di D'Ambrosio.

Il leader dc ricorda che fu il direttore del Sismi Martini a sottoporgli un documento in cui si parlava della struttura.

Ma Craxi e Spadolini insistono: «Non ne sapevamo nulla...»

Il fondatore del «manifesto»: «Per il presidente è legale proscrivere i comunisti»

Il «Popolo»: «Che ottusità...»

ROMA. Una pioggia nelle norme che regolano l'attività del Senato ha incassato governo e maggioranza che mercoledì scorso a Montecitorio avevano bloccato la richiesta dell'opposizione di sinistra di un immediato dibattito sul clamoroso sviluppo delle rivelazioni sul supersegreto e sulla candidatura-designazione per la direzione del Sismi.

Il leader dc ricorda che fu il direttore del Sismi Martini a sottoporgli un documento in cui si parlava della struttura.

Ma Craxi e Spadolini insistono: «Non ne sapevamo nulla...»

Il fondatore del «manifesto»: «Per il presidente è legale proscrivere i comunisti»

Il «Popolo»: «Che ottusità...»

Petrucchioli: «Chi copriva il "fattore Gladio"? Serve subito un'indagine»

ROMA. «La pioggia di dichiarazioni sull'operazione Gladio, sul Sid parallelo o sul servizio segreto Nato che dir si voglia, offre un'impressione campionario di ammissioni e di reticenze».

Tortorella: «Impediscono l'inchiesta perché temono la ricerca della verità...»

ROMA. Nel suo studio Aldo Tortorella scorre, tra lo stupito e l'indignato, i primi (e tutti negativi) commenti degli uomini della maggioranza alla lettera con cui il segretario del Pri Giorgio La Malfa ha proposto a Giulio Andreotti che il governo, indipendentemente dalle iniziative del Parlamento, nominasse subito una propria commissione d'inchiesta affidando a personalità di assoluta probità il compito di accertare con precisione i veri ambienti d'attività del supersegreto Nato e le eventuali sue connessioni con le stragi.

Il Pci ottiene il dibattito al Senato Palazzo Chigi insiste: D'Ambrosio al Sismi

Il leader dc ricorda che fu il direttore del Sismi Martini a sottoporgli un documento in cui si parlava della struttura.

Il fondatore del «manifesto»: «Per il presidente è legale proscrivere i comunisti»

Il «Popolo»: «Che ottusità...»

Pintor ripete: «Ora Cossiga deve andarsene»

Luigi Pintor è meravigliato del clamore suscitato dal suo articolo sul «manifesto», dalla sua richiesta che il presidente della Repubblica si dimetta o «venga dimesso».



Giulio Andreotti

Ma dal Psi è subito venuta una doccia fredda, sotto la forma di una precisazione che, al di là del suo carattere informativo, costituisce un vero e proprio fatto nuovo negli orientamenti socialisti sin qui noti.

Petrucchioli: «Chi copriva il "fattore Gladio"? Serve subito un'indagine»

ROMA. «La pioggia di dichiarazioni sull'operazione Gladio, sul Sid parallelo o sul servizio segreto Nato che dir si voglia, offre un'impressione campionario di ammissioni e di reticenze».

Tortorella: «Impediscono l'inchiesta perché temono la ricerca della verità...»

ROMA. Nel suo studio Aldo Tortorella scorre, tra lo stupito e l'indignato, i primi (e tutti negativi) commenti degli uomini della maggioranza alla lettera con cui il segretario del Pri Giorgio La Malfa ha proposto a Giulio Andreotti che il governo, indipendentemente dalle iniziative del Parlamento, nominasse subito una propria commissione d'inchiesta affidando a personalità di assoluta probità il compito di accertare con precisione i veri ambienti d'attività del supersegreto Nato e le eventuali sue connessioni con le stragi.